



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in Kenya – 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925010235EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
MMI	KENYA	NAIROBI	139883	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

MMI - Via Collebeato 26 - Brescia

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Oltre ad essere alla 146^a posizione su 193 Paesi considerati per indice di sviluppo umano (HDR 2023/24), il Kenya rientra tra i Paesi classificati ad alto impatto dal Fondo Globale per richiesta e allocazione di fondi per la lotta all'HIV/AIDS e Tubercolosi ed è inserito tra i Paesi a “Middle income” (World Bank 2022).

Secondo i dati di UNAIDS per il 2023, in Kenya l'HIV ha un'incidenza dell'1,20 per mille. Nello stesso anno si stima che circa 22 mila persone siano di nuova infezione (con un tasso di prevalenza doppio nelle donne rispetto agli uomini) e circa 21 mila persone siano decedute a causa dell'AIDS. Si calcola inoltre che le persone di età superiore a 15 anni che vivono con l'HIV siano oltre 1,3 milioni. Secondo i dati della World Bank, nel 2021 i bambini orfani a causa dell'AIDS erano 690 mila in tutto il paese.

Il Kenya ha tuttavia fatto notevoli progressi nella lotta all'HIV: il 78% delle persone positive all'HIV è in cura e nel 51% di queste, il virus è stato soppresso viralmente.

La salute pubblica è prioritaria nell'agenda di sviluppo del Kenya e, fra i principali problemi di salute, c'è l'epidemia di HIV/AIDS. Secondo la Kenya Health Policy (KHP 2014-2030), fra le 10 cause di morte nel Paese, la prima in assoluto è correlata alle co-morbilità legate all'HIV (29%).

La malnutrizione ha un impatto significativo sul trattamento dell'HIV in Kenya, in quanto può compromettere il sistema immunitario, accelerare la progressione della malattia e ridurre l'efficacia della terapia antiretrovirale (ART). La malnutrizione nel paese è una delle principali cause di morte e il 20% dei bambini è a rischio di malnutrizione, con un tasso di malnutrizione tra i pazienti HIV positivi del 16,4%. Dati che evidenziano la stretta correlazione tra malnutrizione e HIV nel paese.

Le attività e gli interventi qui proposti si inseriscono all'interno di programmi di salute promossi a livello nazionale ed internazionale e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi che il Kenya si è posto. Si fa particolare riferimento al Kenyan Mentor Mothers Program (KMMP), alle National Guidelines for PMTCT Peer Education and Psychosocial Support in Kenya e alla Maternal, Newborn and Child Health (MNCH): linee guida che concorrono all'abbattimento della trasmissione verticale dell'HIV da madre a bambino e quindi al contenimento delle nuove infezioni annuali.

NAIROBI (139883)

Nel 2023, Nairobi contava più di 120.000 persone affette da HIV, di cui più di 11.000 giovani nella fascia d'età (15-24 anni). Il 9% del totale di nuove infezioni annuali avviene tra bambini di età inferiore ai 15 anni e più del 27% nella fascia d'età 15-24.

Sebbene nella capitale la consapevolezza in tema di HIV e AIDS sia molto migliorata negli anni, vi è ancora un'alta percentuale di persone HIV+ che affronta problemi di stigmatizzazione e discriminazione che limitano l'accesso ai servizi di prevenzione, diagnosi e trattamento.

Altra problematica urgente sono le gravidanze in età adolescenziale (6,4% del totale con circa 2.500 nella fascia 10-14 anni). Oltre a costituire un problema psicologico, sociale ed economico per le ragazze madri (di queste solo il 2% torna a scuola), la gravidanza adolescenziale è altresì un problema di salute, dato che i rischi di parto prematuro e morte perinatale sono più elevati tra le madri adolescenti. Infine, la maggior parte di tali gravidanze sono involontarie e per oltre un terzo termina in aborti, quasi sempre praticati in maniera clandestina.

Anche nella cittadina di Machakos, a circa 60 km a sud-est di Nairobi, inglobata con la capitale nell'ambito di questo progetto, l'HIV rimane una minaccia per la salute pubblica, con un potenziale impatto negativo sull'agenda di sviluppo della Contea e con implicazioni significative per la stabilità socioeconomica delle comunità locali.

PARTNER ESTERO:

**Deaf Empowerment Kenya – DEK (community based organisation) - DEK
Call Africa Kenya**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", ponendosi come obiettivo generale il **miglioramento della situazione sanitaria delle persone affette da HIV, favorendo l'accesso ai servizi sanitari, svolgendo attività di prevenzione, educazione e sensibilizzazione rispetto alle malattie sessualmente trasmissibili e allo stigma da sieropositività.**

Obiettivo Specifico:

Contribuire a migliorare l'accesso ai servizi di prevenzione e cura all'HIV, diagnosi, aderenza al trattamento ART, tra la popolazione giovanile delle aree remote di Nairobi e Machakos

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari/e in servizio civile saranno impegnati nelle seguenti attività in comune a tutte le sedi:

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
Azione 0 Realizzazione di incontri mensili di informazione comune e di screening sulle malattie del territorio e in particolare su HIV/AIDS.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione delle attività di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie presenti sul territorio, in particolare HIV/AIDS ➤ Supporto al personale addetto agli screening HIV/AIDS ➤ Partecipazione alle riunioni di monitoraggio e valutazione delle attività

Azioni – Attività	Attività degli Operatori Volontari
Azione 1: Migliorare la prevenzione all'HIV nelle comunità delle aree di Nairobi e Machakos 1. Organizzazione di incontri per pianificare le attività con l'équipe locale che si occuperà della parte informativa ai beneficiari 2. Formazione del personale sanitario e Community	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto all'organizzazione degli incontri dell'équipe locale, finalizzati all'organizzazione e realizzazione della informazione ai beneficiari

<p>Health Promoters (CHP) per il collegamento di minori, giovani, donne HIV+ e dei casi di malnutrizione ai centri di salute di riferimento</p> <p>3. Organizzazione e realizzazione con le équipes locali dei pre-initiative test e follow-up per giovani e donne HIV+ (16-25 anni)</p> <p>4. Monitoraggio e valutazione delle attività realizzate a cadenza trimestrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Affiancamento alle sessioni formative dei CHP da inviare sul campo per il riferimento di beneficiari HIV+ alla terapia ARV ➤ Affiancamento alle sessioni dell'équipe locale per la pianificazione e realizzazione dei pre-initiative test e follow-up di persone che vivono con l'HIV ➤ Collaborazione nell'attività di inserimento dei dati di feedback e di monitoraggio/reportistica relativi ai vari interventi effettuati dall'équipe locale nelle attività 1.1,1.2,1.3
<p><u>Azione 2: informare e sensibilizzare le comunità, su temi come HIV/AIDS, anche al fine di contrastare lo stigma</u></p> <p>1. Organizzazione e realizzazione con le équipes locali degli incontri di sensibilizzazione a livello comunitario, mirati a contrastare lo stigma nei confronti delle persone HIV+</p> <p>2. Monitoraggio e valutazione delle attività realizzate a cadenza trimestrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione della comunità per contrastare lo stigma verso le persone che vivono con l'HIV ➤ Collaborazione nell'attività di feedback e di monitoraggio relativi agli interventi effettuati dall'équipe locale nell'attività 2.1. <p>NB: le attività prevedono spostamenti dei volontari fuori dalla sede di progetto</p>
<p><u>Azione 3: Interventi per la lotta alla malnutrizione nella comunità</u></p> <p>1. Organizzazione di incontri mensili di pianificazione delle attività di contrasto alla malnutrizione con l'équipe locale</p> <p>2. Realizzazione di sessioni mensili di sensibilizzazione alla corretta nutrizione nelle scuole e negli Youth Friendly Centres e immediata raccolta di feedback da rielaborare</p> <p>3. Pianificazione e realizzazione, in collaborazione con i partner e le autorità locali, di incontri trimestrali di sensibilizzazione sulla corretta nutrizione, con la comunità e immediata raccolte di feedback da rielaborare</p> <p>4. Distribuzione di alimenti terapeutici ed alimenti utili a prevenire la malnutrizione</p> <p>5. Rielaborazione dei dati di rilevazione relativi agli incontri di sensibilizzazione e presso i centri di salute, finalizzati a impostare la programmazione successiva</p> <p>6. Monitoraggio e valutazione delle attività, a cadenza trimestrale, attraverso la costante raccolta di dati dai beneficiari, dagli istituti scolastici e dai partner di comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto all'organizzazione di incontri con l'équipe locale ➤ Affiancamento ai formatori negli incontri agli studenti delle scuole e utenti degli YFC e raccolta di dati ➤ Affiancamento ai formatori negli incontri rivolti alle comunità e raccolta di dati ➤ Collaborazione alla distribuzione di materiali ed alimenti ai centri di salute ed alle famiglie ➤ Collaborazione alla rielaborazione dei dati relativi agli incontri formativi delle attività precedenti per impostare al meglio le sessioni successive ➤ Collaborazione nell'attività di inserimento dei dati di feedback e di monitoraggio/reportistica relativi ai vari interventi effettuati dall'équipe locale nelle attività precedenti.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
I volontari alloggeranno in un appartamento condiviso, in locazione. L'OLP provvederà a fornire il vitto o generi alimentari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di Nairobi (139883)

- Vivere in alloggi da condividere con altri volontari
- Disponibilità ad effettuare brevi missioni fuori sede
- Obbligo di effettuare i vaccini prescritti per la destinazione prescelta
- Obbligo di seguire le direttive dell'OLP in termini di sicurezza
- Obbligo di rispettare il regolamento/sicurezza di MMI specifico per le missioni dei volontari in SC in Kenya e il Codice Etico dell'Associazione

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto

- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Nella sede di Nairobi (MMI - 139883)

- Il disagio di condividere con altri volontari l'alloggio che l'ente mette a disposizione.
- Il disagio di possibili interruzioni di energia elettrica, acqua corrente, internet.
- Il disagio di provvedere ai propri spostamenti dall'alloggio alla sede di servizio con mezzi pubblici non sempre efficienti.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione**Modulo 1 – Presentazione progetto**

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Kenya e della sede di servizio
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 – Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Comunicazione interna e comunicazione sociale

- Modalità di comunicazione dell'ente e relazione con la sede in Italia
- Introduzione: gli strumenti digitali per il No-profit
- Storytelling come approccio alla comunicazione
- I Social Media e la comunicazione web
- Gestione delle reti sociali e delle interazioni
- Pubblicazioni web e pubblicazioni cartacee: cenni di copyright e privacy policy

Modulo 5F - Rete e territorio

- Presentazione dei progetti di cooperazione internazionale che coinvolgono il territorio
- Presentazione dei piani socio-sanitari locali e provinciali
- Presentazione dei Partner locali che collaborano sui progetti

Modulo 5G – Metodologia, sensibilizzazione e monitoraggio

- Metodologia di sensibilizzazione delle comunità locali
- Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e di gestione dei momenti di crisi
- Situazione sanitaria locale e vaccinazioni

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Per il diritto alla salute e al benessere psicofisico

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della ***Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone***